

# XVII LEGISLATURA - RAPPORTO CONCLUSIVO

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

### **Principali misure adottate nei settori dell'istruzione e formazione, della formazione superiore (sistema universitario e afam) e della ricerca**

#### **Sommario**

1. SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	2
2. FORMAZIONE SUPERIORE (sistema delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale).....	14
3. RICERCA.....	22
4. QUESTIONI INTERNAZIONALI.....	28
5. RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO PER L'ISTRUZIONE E LA RICERCA.....	31

## 1. SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### → Governo Letta

Con l'avvio della legislatura sono state introdotte prime misure nel settore scolastico:

- decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 con cui sono stati stanziati 403,5 milioni per l'edilizia scolastica: 100 milioni di euro per la costruzione di nuove scuole da parte dell'INAIL; 150 milioni per la messa in sicurezza e l'eliminazione dell'amianto; 3,5 milioni per un piano di monitoraggio del rischio sismico degli edifici scolastici; 150 milioni recuperati da vecchie giacenze confluiscono sul fondo unico per l'edilizia scolastica;
- misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104);
- si prevede l'apertura pomeridiana delle scuole nell'anno scolastico 2013/2014, in una ottica di maggiore integrazione con il territorio e per il contrasto alla dispersione scolastica. La misura è stata confermata ed ampliata nei successivi anni scolastici, anche grazie ai finanziamenti del PON Scuola;
- assunti 26.600 docenti di sostegno, grazie a un corrispondente incremento dell'organico, in favore della continuità didattica e del diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- viene incrementata l'offerta formativa e la qualità degli insegnamenti degli istituti tecnici e professionali, con l'introduzione di un'ora di geografia in più nel primo biennio;
- i docenti possono entrare gratis nei musei nel 2013/2014, misura poi confermata a regime dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con la collaborazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- 905 milioni per l'edilizia scolastica, grazie ad un nuovo modello di finanziamento degli interventi regionali e degli enti locali per l'edilizia scolastica, basato sulla stipula di mutui con la Banca Europea degli Investimenti, con oneri a carico dello Stato. L'importo è stato incrementato a 1.143 milioni con norme successive richiamate nel seguito del documento. In questa occasione il MIUR ha iniziato anche la sua opera di effettivo coordinamento degli interventi statali per l'edilizia scolastica;

- 15 milioni per la connettività internet delle scuole, in particolare wireless. Stanziamenti successivi, anche a carico del PON Scuola per 88,5 milioni, hanno consentito di coprire tutte le scuole richiedenti.

## ⇒ Governo Renzi

Nel prosieguo della legislatura sono state introdotte riforme strutturali del sistema.

- **Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione c.d. “La Buona Scuola” (legge 13 luglio 2015, n. 107):**

- potenziato l’organico delle scuole grazie all’organico dell’autonomia. Le scuole hanno potuto indicare allo Stato il fabbisogno di docenti per attuare il loro progetto educativo attraverso i Piani triennali dell’offerta formativa (PTOF);
- previsto e attuato un Piano straordinario di assunzioni per l’anno scolastico 2015/2016. Circa 100.000 docenti sono stati assunti attingendo dalle Graduatorie ad esaurimento e dalle Graduatorie di merito (concorsi). I concorsi sono tornati ad essere banditi regolarmente: il primo bando è stato indetto nel 2016 e il concorso espletato nello stesso anno;
- raddoppiato il Fondo di funzionamento delle scuole che passa da 111 milioni ad oltre 200, con uno stanziamento di 126 milioni in più all’anno;
- rafforzamento del ruolo del dirigente scolastico: dovranno attuare il Piano triennale dell’offerta formativa e potranno mettere in campo la loro squadra individuando, sui posti che si liberano ogni anno, i docenti con il *curriculum* più adatto a realizzare il progetto formativo del loro istituto. L’operato dei capi di istituto sarà sottoposto a valutazione. Il risultato influirà sulla loro retribuzione aggiuntiva;
- potenziata l’offerta formativa in base alle esigenze degli studenti e in coerenza con la necessità di orientarli al futuro. La legge n. 107 del 2015 ha potenziato non solo le competenze linguistiche ma anche l’Arte, la Musica, il Diritto, l’Economia e le Discipline motorie. Viene dato più spazio all’educazione ai corretti stili di vita, alla cittadinanza attiva, all’educazione ambientale, e si guarda al domani attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti (pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media);

- rafforzata l’alternanza Scuola-lavoro, i laboratori e il digitale. Almeno 400 ore nell’ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei. L’alternanza scuola-lavoro esce dall’occasionalità e diventa strutturale grazie ad uno stanziamento di 100 milioni all’anno. È stata predisposta una Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza. I ragazzi potranno esprimere una valutazione sull’efficacia dei percorsi effettuati. È stato istituito un Registro nazionale in cui sono raccolti enti e imprese disponibili a svolgere i percorsi. Altri 90 milioni sono stati stanziati subito per l’innovazione didattica e la creazione di laboratori territoriali, aperti anche di pomeriggio, per orientare i giovani al lavoro e da utilizzare come strumento di contrasto alla dispersione. Sul digitale e l’innovazione l’investimento diventa permanente: dopo i primi 90 milioni, ce ne sono stati altri 30 all’anno a partire dal 2016. Grazie all’adozione nel 2015 del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, queste iniziative vengono a far parte di una strategia unica, per favorire l’innovazione didattica del sistema scolastico;
- istituita una Card per l’aggiornamento degli insegnanti: un voucher di 500 euro all’anno da utilizzare per l’aggiornamento professionale attraverso l’acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi, ingressi a mostre ed eventi culturali;
- resa obbligatoria e coerente con il Piano triennale dell’offerta formativa della scuola la formazione in servizio. Finanziata per la prima volta con uno stanziamento strutturale: 40 milioni di euro all’anno;
- valorizzato il merito dei docenti: istituito un fondo per i docenti valutati maggiormente meritevoli. Già assegnati alle scuole, ad oggi, 600 milioni;
- rafforzato l’impegno sull’edilizia: avviato per la prima volta un piano nazionale con programmazione triennale degli interventi (ad oggi sono circa 10 i miliardi stanziati per questo piano). Tra le azioni è stato previsto un bando (300 i milioni a disposizione) per la costruzione di oltre 50 scuole altamente innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico. L’Osservatorio per l’edilizia scolastica, istituito presso il MIUR, coordina strategie e risorse per gli interventi e promuove la cultura della sicurezza. Strumento dell’Osservatorio è l’Anagrafe, anche questa prevista 20 anni fa ma pubblicata per la prima volta nel 2015. È stato previsto un investimento di ulteriori 200 milioni per i mutui agevolati per la costruzione e la ristrutturazione delle scuole. Stanziati inoltre 40 milioni per finanziare indagini diagnostiche sui controsoffitti degli istituti. È stata

istituita la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, che ricorre il 22 novembre;

- potenziata la trasparenza nella scuola. Creato il Portale unico dei dati della scuola con la pubblicazione di tutte le informazioni relative al sistema di istruzione: bilanci degli istituti, Anagrafe dell'edilizia, Piani dell'offerta formativa, dati dell'Osservatorio tecnologico, curriculum vitae degli insegnanti, incarichi di docenza. Uno strumento di trasparenza nei confronti dei cittadini e di responsabilizzazione degli istituti;
  - istituito lo School bonus e le detrazioni delle rette per chi va alla paritaria. Chi ha effettuato donazioni a favore delle scuole per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione, per la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti, avrà un beneficio fiscale (credito di imposta al 65%) in sede di dichiarazione dei redditi. Previsto un fondo di perequazione, per evitare disparità fra istituti, pari al 10% dell'ammontare delle erogazioni totali.
- **Con la legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208 del 2015) sono stati realizzati i seguenti interventi:**
    - si prevede un corso-concorso per dirigenti scolastici, gestito centralmente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il bando è stato pubblicato a fine 2017;
    - 23,5 milioni di euro in più per il funzionamento delle scuole, nell'anno 2016;
    - 10 milioni di euro per sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo, che si aggiungono ai 103 milioni già stanziati a tal fine per i libri nella scuola secondaria. Rimane ferma la gratuità, per tutti, dei libri della primaria;
    - grazie ad uno stanziamento di 3,9 milioni di euro, viene portata a termine la costruzione della Scuola per l'Europa di Parma;
    - l'INAIL porta da 100 a 150 milioni il suo investimento per la costruzione di nuove scuole;
    - i lavoratori della scuola che nel 2016 beneficiano delle misure di salvaguardia per la legge Fornero, possono andare in pensione immediatamente, in deroga all'ordinario termine del primo settembre.

- **Con la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016) sono stati realizzati i seguenti interventi:**

- 1.721 milioni di euro per ulteriori interventi di edilizia scolastica, dei quali 1.621 a valere sul Fondo di cui al comma 140 della legge di bilancio per il 2017 e 100 milioni stanziati dall'INAIL per la costruzione di nuove scuole. Questo ingente stanziamento si aggiunge ai 403,5 milioni del decreto-legge n. 69 del 2013, ai 1.143 milioni finanziati dalla legge n. 104/2013 e successive modifiche, ai 540 milioni della legge n. 107/2015 e alle risorse ordinariamente stanziati dalle Regioni e dagli Enti locali, per scuole più sicure, aperte al territorio e meglio rispondenti alle esigenze didattiche;
- 15.100 posti di docente in più nell'organico di diritto, che consentono agli alunni di godere di una maggiore continuità didattica e ad altrettanti docenti di uscire dal precariato;
- passa da 12 a 23,4 milioni il contributo alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità;
- previsto un contributo straordinario di 50 milioni per le scuole dell'infanzia paritarie, riconoscendone il ruolo pubblico in considerazione del servizio svolto.

⇒ Governo Gentiloni

Con il Governo Gentiloni sono stati adottati i decreti legislativi attuativi della legge n. 107/2015.

- **Reclutamento e formazione iniziale (d.lgs. n. 59/2017):**

- cambia il modo con il quale si diventa docenti nella scuola secondaria. Il nuovo modello non costringe più a rimanere in una condizione di precariato per un numero indefinito di anni e toglie gli sbarramenti all'ingresso, lasciandone uno solo: quello del necessario superamento di un concorso pubblico, nel rispetto della programmazione del fabbisogno delle scuole;
- i neo-laureati potranno partecipare ai concorsi, che saranno banditi con cadenza biennale, purché abbiano superato alcuni esami, per 24 crediti in totale, di pedagogia e didattica;
- i vincitori dei concorsi saranno avviati ad un percorso triennale di formazione, tirocinio e inserimento nella funzione docente. Saranno pagati già a partire dal primo anno, nel quale studieranno per fare gli

insegnanti, seguendo un percorso di specializzazione universitario che li formerà sulle materie antropo-psico-pedagogiche e sulle metodologie didattiche. Il secondo anno continueranno a formarsi, faranno tirocini nelle scuole e cominceranno a svolgere la professione, per brevi periodi, da supplenti, percependo il relativo stipendio in aggiunta alla “borsa”. Il terzo anno sarà affidata loro la responsabilità piena di una classe, dal primo settembre al 31 agosto, e avranno lo stipendio pieno di un docente. In questo anno saranno anche valutati sul campo. Superata la valutazione, diverranno docenti di ruolo;

- è prevista una fase transitoria per dare una risposta alle aspettative di chi ha già acquisito una abilitazione all’insegnamento o ha lavorato per tanti anni nelle scuole. Per alcuni anni, parte dei posti disponibili saranno riservati a queste categorie, ferma restando la loro valutazione sul campo per un periodo di almeno un anno prima dell’immissione in ruolo. Pronto il primo concorso della fase transitoria, il cui bando è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione entro febbraio.

- **Valutazione, certificazione delle competenze ed esami di Stato (d.lgs. n. 62/2017):**

- cambia il modello di valutazione usato nella scuola del primo ciclo, senza stravolgimenti bensì nell’ottica di apportare i miglioramenti dei quali, negli anni, la comunità dei pedagogisti ha condiviso l’opportunità. In questo quadro, nel primo ciclo di istruzione, la valutazione descrive le competenze raggiunte dagli alunni, fermo restando il modello dei voti in decimi;
- muta l’esame di Stato nella scuola secondaria di primo grado, con una riduzione del numero di prove, finalizzato a una verifica semplificata e con una valutazione che tiene conto del percorso scolastico dell’alunna e dell’alunno. Quanto al secondo ciclo, l’esito dell’esame di maturità viene agganciato in maniera più stretta al percorso di studi;
- diventa requisito di ammissione all’esame di maturità lo svolgimento dell’attività di alternanza scuola-lavoro, a testimonianza della necessità di un sapere sempre più connesso al “saper fare” e al saper relazionarsi con gli altri;
- escono le prove INVALSI dall’esame di Stato e saranno svolte anche sull’inglese, in convenzione con enti certificatori.

- **Inclusione scolastica degli studenti con disabilità (d.lgs. n. 66/2017):**

Poste le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e consolidando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione attraverso:

- consolidamento della partecipazione e della collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definizione puntuale dei compiti spettanti a Stato, Regioni ed Enti locali;
- incremento ulteriore della qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduzione del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione del-la famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduzione di una nuova procedura per il sostegno didattico maggiormente qualificata e che tiene conto del Profilo di funzionamento;
- riordino e potenziamento dei Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definizione di una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diventa parte integrante del Progetto Individuale;
- misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduzione di un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

- **Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni (d.lgs. n. 65/2017):**

- Istituito, per la prima volta, il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, che concorre a far uscire i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale per farli entrare a pieno titolo



nella sfera educativa garantendo continuità tra il segmento di età 0-3 e 3-6. Ciò all'interno di un assetto di competenze tra i diversi attori istituzionali chiaro ed efficiente;

- reso migliore l'intero modello, in primo luogo attraverso l'introduzione della qualifica universitaria quale titolo di accesso;
- adottato per la prima volta il Piano di azione nazionale pluriennale ed istituito il relativo fondo di finanziamento per ampliare e qualificare il Sistema integrato. Esso estenderà i servizi educativi per l'infanzia e la scuola dell'infanzia su tutto il territorio nazionale attraverso un'equa distribuzione territoriale, superando l'evidente disparità di presenza sui territori di nidi e degli altri servizi per l'infanzia. Il MIUR sta provvedendo all'erogazione delle risorse del Fondo direttamente ai Comuni, previa apposita programmazione regionale. Per la prima volta, si potrà contare su risorse a regime pari a 209 milioni di euro per l'anno 2017, 224 milioni di euro per l'anno 2018 e 239 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019;
- costituiti per la prima volta i Poli per l'infanzia per potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico di tutte le bambine e dei bambini. Secondo una procedura straordinaria potranno essere realizzati da uno a tre Poli per l'infanzia in ogni Regione. L'investimento di 150 milioni nel triennio 2018-2020 è a carico dell'INAIL.

- **Scuole italiane all'estero (d.lgs. n. 64/2017):**

- disposta un'offerta educativa complessiva che supera la frammentazione esistente e trasferisce all'estero il modello formativo ed educativo della scuola italiana, come riformato dalla legge n. 107 del 2015;
- rafforzata la sinergia MIUR-MAECI attraverso un aggiornamento di precedenti modelli di collaborazione e la partecipazione al sistema della formazione italiana nel mondo di soggetti pubblici e privati, inclusi gli istituti italiani di cultura, gli enti gestori attivi nella diffusione e promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo;
- superata l'inadeguatezza di una disciplina, risalente al 1994, rispetto all'evoluzione socio economica degli ultimi decenni; si attua il riordino e l'adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero.

- **Diritto allo studio (d.lgs. n. 63/2017):**
  - definite le prestazioni e le agevolazioni in materia di diritto allo studio garantite dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali per assicurare l'uguaglianza sostanziale delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
  - esonero dalle tasse scolastiche per chi frequenta il quarto e il quinto anno della scuola secondaria di secondo grado, sulla base di fasce ISEE;
  - fondo da 39,7 milioni di euro l'anno per le borse di studio (30 milioni nel 2017, 22,4 nel 2018 e 39,7 dal 2019);
  - fondo da 10 milioni di euro per sussidi didattici agli alunni con disabilità, nel 2017/2018, nel 2018/2019 e nel 2019/2020;
  - fondo da 10 milioni di euro per il comodato d'uso di libri di testo, nel 2019 e nel 2020;
  - stanziati 2,5 milioni di euro all'anno a decorrere dall'anno 2017 per servizi e strumenti didattici, anche digitali, in modo da garantire il diritto all'istruzione degli alunni ricoverati in ospedale, in case di cura e riabilitazione e l'istruzione domiciliare.
  
- **Istruzione professionale e raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (d.lgs. n. 61/2017):**
  - rinnovata l'identità degli istituti professionali attraverso una maggiore articolazione dei percorsi e un'autonomia didattica e gestionale sostanziale, non solo formale;
  - incrementate le ore di laboratorio;
  - superata la sovrapposizione dell'istruzione professionale rispetto all'istruzione tecnica e ai percorsi di Istruzione e di Formazione Professionale (IeFP) di competenza delle Regioni;
  - prevista la possibilità per gli istituti professionali di realizzare percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;
  - migliorata la capacità di corrispondere alle esigenze delle filiere produttive del territorio, anche in relazione ad attività economiche e alle novità del mercato del lavoro, per dare più opportunità di occupazione ai giovani.

- **Cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e sostegno alla creatività (d.lgs. n. 60/2017):**

- assicurata alle alunne e agli alunni e alle studentesse e agli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia una formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative;
- sviluppata la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;
- avviata la promozione della pratica artistica nel Piano triennale dell'offerta formativa in maniera autonoma a cura delle istituzioni scolastiche, mediante percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro, e tramite la programmazione in rete con altre scuole e/o altri soggetti pubblici e/o privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale;
- introdotto il Piano delle arti per avvicinare le studentesse e gli studenti alle diverse forme artistiche e istituito un apposito fondo dedicato con una dotazione finanziaria pari a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017;
- il 5 per cento dei posti di potenziamento dell'offerta formativa sarà appositamente dedicato allo sviluppo dei temi della creatività.

Inoltre, sempre sotto il Governo Gentiloni, sono state adottate diverse misure in favore degli studenti e delle scuole.

- **Misure per il contrasto alla dispersione scolastica**

- Con l'obiettivo di promuovere un'alleanza contro la povertà educativa, sociale, economica e relazionale, si è dato impulso ai lavori della Cabina di regia per il contrasto alla dispersione scolastica, istituita con DM 826 del 25 ottobre 2016. La Cabina ha elaborato un'analisi dei dati statistici e ha proceduto a una disamina delle concause che determinano il fenomeno multifattoriale del fallimento formativo, definendo un piano di azioni multilivello: una strategia nazionale unitaria, affidata al Governo; la definizione di un piano nazionale delle misure anti-dispersione; l'individuazione di aree di educazione prioritaria e, all'interno di esse, di aree di massima crisi, in cui concentrare interventi a forte intensità educativa; l'allocazione di risorse in ragione dei risultati di apprendimenti e dei tassi di dispersione rilevati; l'estensione dei servizi per la prima

infanzia; la funzionalità delle reti territoriali di tutti gli attori istituzionali e non, affinché agiscano come “comunità educante”; l’attivazione di interventi “di contesto e di cornice” per creare città e quartieri costruiti intorno a tali comunità educanti.

- All’interno della strategia nazionale proposta dalla Cabina di regia, si inserisce una misura prevista dal cosiddetto Decreto Sud (DL 20 giugno 2017, n. 91) che prevede l’attivazione di progetti educativi rafforzati nelle aree di esclusione sociale caratterizzate da povertà educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da un elevato tasso di fenomeni di criminalità organizzata. Tali aree sono destinatarie di interventi educativi di durata biennale finanziati con i fondi PON 2014-2020.

- **Misure per l’educazione al rispetto e alla parità di genere**

- È stato programmato il Mese delle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics): iniziativa finalizzata a proporre alle scuole di ogni ordine e grado una serie di strumenti utili a diffondere la passione per le materie scientifiche e tecnologiche e la consapevolezza della straordinaria opportunità, anche professionale, che le STEM possono offrire, contribuendo a sradicare lo stereotipo di genere che impedisce il pieno sviluppo delle potenzialità e dei talenti femminili. Ben 1.067 scuole sono state finanziate per lo svolgimento di Campi estivi di scienze, matematica, informatica e coding.
- È stato emanato il Piano nazionale per l’educazione al rispetto del quale fanno parte Linee Guida Nazionali per l’attuazione del comma 16 della legge 107/2015 e le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole, consultabili sul sito [www.noisiamopari.it](http://www.noisiamopari.it). Sono stati stanziati 800.000 euro per la realizzazione delle attività da mettere in campo nell’ambito del Piano.

- **Piano per la sostenibilità**

- Il 28 luglio 2017 è stato presentato al MIUR il Piano di educazione alla sostenibilità, con 20 azioni coerenti con gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e trasversali su ognuno degli assi di lavoro del MIUR per l’educazione alla sostenibilità: strutture ed edilizia, didattica e formazione docenti, università e ricerca, informazione e comunicazione. Per la

realizzazione del Piano sono disponibili 150.000 euro, finalizzati all'educazione alla sostenibilità, e 2 milioni per la realizzazione di scuole sostenibili.

- **Legge di bilancio per il 2018**

La legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) ha previsto svariate misure per il potenziamento del settore dell'istruzione scolastica:

- stanziati 65 milioni di euro per il potenziamento dell'offerta formativa degli istituti tecnici superiori, che potranno così accogliere un maggior numero di studenti cui continueranno a garantire gli elevati standard caratteristici di questi percorsi, che si caratterizzano altresì per l'elevatissima occupazione post-diploma. Si prevede un esonero dal versamento del 50% dei contributi per tre anni, in favore delle imprese che assumano giovani che abbiano svolto presso di loro percorsi di alternanza scuola-lavoro. Viene stanziato un milione di euro all'anno in favore delle biblioteche scolastiche;
- si prevede l'equiparazione della retribuzione di posizione, parte fissa, dei dirigenti scolastici a quella in godimento dagli altri dirigenti dell'area Istruzione e Ricerca, grazie ad uno stanziamento annuo di 96 milioni a regime;
- anche i docenti beneficiano di uno stanziamento aggiuntivo per la loro retribuzione accessoria, in questo caso di 10 milioni nel 2018, 20 nel 2019 e 30 a regime, destinati a valorizzarne la professionalità;
- viene prevista la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico, nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, aumentando così la qualificazione professionale richiesta per il delicatissimo ruolo di educatore nei servizi per l'infanzia (nidi) sino a raggiungere il livello universitario;
- si sblocca il concorso per direttori dei servizi generali ed amministrativi, cui potranno partecipare anche gli assistenti amministrativi che ne abbiano svolto le funzioni per almeno tre anni negli ultimi otto, in deroga al titolo di studio ordinariamente previsto;
- si dà prosecuzione all'intervento previsto dalla legge di stabilità per il 2017, che aveva già consentito di spostare 15.100 posti di docente dall'organico di fatto a quello di diritto, grazie ad un ulteriore

stanziamento, al medesimo fine, di 150 milioni di euro a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, che si aggiungono ai 600 milioni annui già stanziati dal 2017/2018. Sarà così possibile garantire un incremento della continuità didattica e ridurre ulteriormente il precariato;

- prosegue l'impegno sull'edilizia scolastica, grazie ad un nuovo stanziamento di 50 milioni di euro che l'INAIL metterà a disposizione, per la costruzione di scuole innovative.

## **2. FORMAZIONE SUPERIORE (sistema delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale)**

### **⇒ Governo Letta**

Con l'avvio della legislatura sono stati adottati primi interventi di urgenza nel settore della formazione superiore (DL n. 104 del 2013):

- previsti premi a favore di studenti “eccellenti” delle Istituzioni afam intitolati al Maestro “Claudio Abbado” per un ammontare di quasi 1 milione di euro (996.200 euro);
- è stata rivista la disciplina del concorso di accesso alle scuole di specializzazione medica passando da una modalità di svolgimento locale ad un concorso unico nazionale. Inoltre è stata effettuata la riduzione della durata dei corsi di formazione specialistica medica, con conseguente adeguamento dell'ordinamento didattico, per accelerare l'ingresso degli specialisti italiani nel mondo del lavoro, in linea con le migliori pratiche diffuse a livello europeo e con le esigenze del Servizio Sanitario Nazionale;
- è stata aumentata per l'anno 2014, la percentuale della spesa consentita alle università per l'assunzione di personale, sia docente che amministrativo, rispetto alle cessazioni (c.d. turn over), migliorando le possibilità di ricambio generazionale, pur nei limiti imposti da esigenze di contenimento della spesa pubblica (DL 69/2013). Negli anni successivi, a fronte di una limitazione del turn over fino al ritorno al 100% a decorrere dal 2018, per le università “virtuose”, sono state previste deroghe a favore dei ricercatori.

## ⇒ Governo Renzi

Nel prosieguo della legislatura sono state poste in campo misure per la Promozione del capitale umano, per agevolare l'ingresso dei giovani e la progressione di carriera, nonché a sostegno della competitività del sistema.

- Semplificate le procedure di reclutamento, in particolare quelle che riguardano le procedure per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari (art. 14, co. 3, DL 90/2014, conv. l. 114/2014; attuato con d.P.R. 4 aprile 2016, n. 95 e DM 7 giugno 2016, n. 120), con le seguenti principali novità:
  - ✓ introduzione del c.d. sistema “a sportello”, in luogo delle tornate annuali, che consente al candidato di scegliere in tutto l'anno il periodo migliore per partecipare;
  - ✓ revisione delle modalità di sorteggio dei componenti delle Commissioni in moda da garantire una maggiore rappresentatività dei settori scientifico-disciplinari per ciascun settore concorsuale;
  - ✓ revisione dei criteri e dei parametri per la valutazione dei candidati e per la verifica della qualificazione dei commissari;
  - ✓ estensione a sei anni della durata dell'abilitazione e riduzione del periodo di preclusione a partecipare nuovamente in caso di giudizio negativo.
- Varato un piano straordinario per la chiamata di professori di prima fascia, con un finanziamento di 6 milioni di euro per il 2016 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 sul Fondo per il finanziamento ordinario delle università (art. 1, co. 206, l. 208/2015).
- Nuove risorse per l'assunzione di ricercatori di tipo b) e per il loro consolidamento nella posizione di professore di II fascia, qualora, al termine del triennio, i ricercatori risultino in possesso dell'abilitazione scientifica e abbiano ricevuto la valutazione positiva da parte dei loro atenei. Le risorse ammontano a 47 milioni di euro per il 2016 e a 50,5 milioni di euro a decorrere dal 2017 e sono assegnate alle università secondo criteri meritocratici, tenendo conto dei risultati della valutazione della qualità della ricerca - VQR (art. 1, co. 247 e 248, l. 208/2015).
- Istituzione del Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza, con uno stanziamento di 271 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018. L'intervento ha lo scopo di rafforzare e valorizzare l'eccellenza della ricerca, con investimenti in capitale umano (fino al 70% dei

fondi può essere utilizzato per assumere docenti), infrastrutture di ricerca e attività didattiche di alta qualificazione. Grazie a questo intervento, 180 Dipartimenti hanno ricevuto nel 2018 la prima tranche quinquennale. Non meno del 25% di questo finanziamento (circa 70 milioni di euro annui) dovrà essere impiegato per l'assunzione di ricercatori di tipo B: ciò significa che, dalla somma delle due misure, si aggiungeranno entro il 2018 altri 1.200 ricercatori di tipo B nelle Università.

- Istituito, in via sperimentale, un fondo speciale denominato «Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta» per finanziare chiamate dirette di studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico da selezionare con una procedura speciale nel rispetto di criteri volti ad accertare l'eccellenza dei percorsi individuali di ricerca. Nelle more dell'attuazione dell'intervento, le risorse non utilizzate sono state in gran parte reimmesse nel sistema universitario. (legge 28 dicembre 2015, n. 208).
- Introdotta un fondo di ricerca per ricercatori e professori di II fascia in servizio nelle università statali, da gestire in totale autonomia, con uno stanziamento per l'anno 2017 di 45 milioni di euro (3.000 euro all'anno per 15.000 docenti) (Legge di bilancio 2017).
- Istituita la Scuola di dottorato internazionale GSSI (*Gran Sasso Science Institute*) de L'Aquila come Istituto di istruzione universitaria di alta formazione dottorale a ordinamento speciale, grazie al contributo aggiuntivo di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. La Scuola ha l'obiettivo di attrarre competenze specialistiche di alto livello nel campo delle scienze di base e dell'intermediazione tra ricerca e impresa, anche attraverso attività didattica e di ricerca post-lauream, e di formare ricercatori altamente qualificati.
- Introdotte importanti semplificazioni amministrative per favorire il funzionamento delle Università: snellimento delle procedure di controllo e di gestione delle missioni.
- Nel nuovo Piano triennale 2016–2018 introdotte linee strategiche di sviluppo del sistema universitario che, facendo leva sul concetto di autonomia responsabile, sono funzionali a stimolare e premiare gli Atenei che nell'ambito della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione ottengono i più consistenti risultati di miglioramento. Per questo intervento sono stati assegnati alle Università durante il Governo Gentiloni circa 300 milioni (quota premiale dell'FFO 2017).



## ⇒ Governo Gentiloni

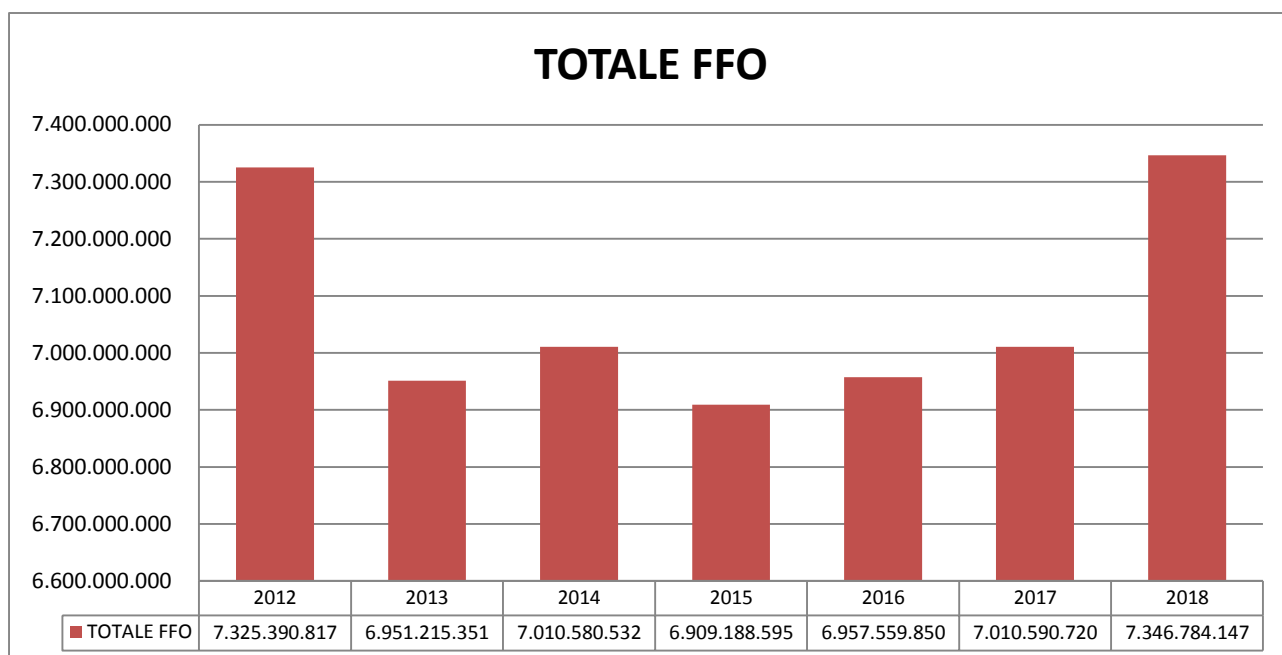
Con il Governo Gentiloni sono state attuate gran parte delle misure poste in campo dal Governo Renzi e sono state effettuate azioni in linea con le politiche precedenti.

Per quanto concerne la promozione del capitale umano:

- la Legge di Bilancio per il 2018 ha promosso un ulteriore Piano straordinario per il reclutamento di ricercatori che consentirà di assumere nuovi 1.600 ricercatori (1.300 nelle Università e 300 negli Enti Pubblici di ricerca). Dalla somma delle misure 2015, 2016 e 2017, quindi, è stato definito un piano assunzionale complessivo di circa 2.600 ricercatori nel triennio 2016-2018 per Università e Enti pubblici di ricerca;
- anche per favorire i giovani nell'accesso alla carriera universitaria, velocizzando la loro progressione – considerato che l'età media d'ingresso nei ruoli è ancora troppo alta – sono state introdotte misure per migliorare la progressione di carriera del personale docente. Dal 2020 entra quindi a regime la trasformazione della progressione economica da triennale a biennale, anch'essa basata sulla valutazione delle attività dei docenti: questo consentirà loro di avere un incremento stipendiale rilevante al termine di ciascun biennio. Per tale intervento sono stati stanziati 80 milioni per il 2020, 120 milioni per il 2021 e 150 milioni dall'anno 2022, più 50 milioni per il 2018 e 40 milioni per il 2019;
- altra misura sempre relativa al capitale umano è quella varata dalla legge di bilancio 2018 che riguarda le giovani ricercatrici delle Università a cui viene esteso il regime di proroga del contratto dovuto all'astensione obbligatoria per maternità;
- con il PON Ricerca & Innovazione viene poi finanziato un Piano per 600 ricercatori triennali (di tipo a) per le Università e gli EPR che hanno sede nelle Regioni del Mezzogiorno;
- è stata potenziata la politica di incentivazione delle chiamate dall'estero nei ruoli delle Università, visto che le risorse destinate a tale strumento sono arrivate a 14 milioni annui nel 2017. Dal 2009 ad oggi questa misura ha visto il "rientro" di 780 ricercatori nei ruoli della docenza universitaria;
- nella legge di bilancio 2018 è stata introdotta una modifica della legge 240/2010 (art. 6, comma 2), che consente di assumere a tempo indeterminato docenti che lavorano all'estero: potranno mantenere il ruolo

nella sede di origine (Università o Enti di Ricerca esteri) e si collocheranno a tempo definito in Italia;

- per la valorizzazione del merito del personale amministrativo, la legge di bilancio 2018 ha esteso alle università “virtuose” la possibilità, in via sperimentale, di incrementare, oltre il limite vigente, l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale entro una determinata percentuale rispetto alla componente stabile;
- con la legge di bilancio per il 2018 è stato definito il Piano strategico di stabilizzazioni nel mondo delle AFAM (oltre che negli EPR), che prevede un incremento delle risorse per l'assunzione di personale aggiuntivo all'ordinario turn-over grazie a risorse che a regime raggiungeranno la somma di 18,5 milioni annui. A decorrere dal 2018 le graduatorie nazionali della legge 128/2013 sono trasformate in graduatorie nazionali ad esaurimento, utili per attribuire incarichi di insegnamento da cui si potrà attingere in subordine alle vigenti graduatorie nazionali per titoli. È stata affrontata anche la questione dei docenti di seconda fascia prevedendo che nelle procedure di reclutamento sia destinata una quota, pari ad almeno il 10% e non superiore al 20%, al reclutamento di docenti di I fascia cui concorrono i soli docenti di II fascia in servizio a tempo indeterminato da almeno tre anni accademici. Anche grazie a queste risorse sarà consentita nel triennio l'immissione in ruolo di non meno di 1.000 unità di personale;
- con le disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno (L. 123/2017) è stato riformato il criterio del costo standard di formazione ai fini del superamento graduale del principio del trasferimento storico che finora ha determinato gran parte del riparto della quota base del FFO delle Università statali. In tale riforma è stato dato soprattutto rilievo all'esigenza di perequazione territoriale, per tenere conto sia della minore capacità contributiva degli studenti residenti nel Sud Italia, sia delle minori dotazioni infrastrutturali nella rete dei trasporti nelle sedi universitarie soprattutto del Mezzogiorno. A decorrere dall'anno 2018 si provvederà al riparto di almeno 1,3 miliardi, sulla base dei nuovi costi standard, e tale quota sarà incrementata tra il 2 per cento e il 5 per cento all'anno, e fino ad un massimo del 70 per cento del FFO;
- le risorse del Fondo di Funzionamento Ordinario degli Atenei nel 2017 aumentano: nel 2017 sono passate da 6,957 miliardi a 7,011 miliardi; nel 2018 aumenteranno a 7,347 miliardi.



- per il sostegno del sistema AFAM statale, nel 2017 il Governo ha garantito 15,3 milioni (nel 2015 era di 12,7 milioni). Anche per le 5 Accademie di Belle arti non statali il trend è stato di crescita: da un milione nel 2015 a 4 milioni nel 2017, così come per gli Istituti musicali pareggiati che da 7,9 milioni nel 2015 sono passati a 10,09 milioni nel 2017. La questione della statizzazione degli Istituti Musicali Pareggiati è stata definitivamente risolta grazie all'art. 22-bis della legge 21 giugno 2017, n. 96 che ha previsto un percorso triennale di graduale statizzazione disciplinato con decreti del MIUR. Il finanziamento (20 milioni annui a regime dal 2020) è stato ulteriormente integrato dalla legge di bilancio 2018 che ha aggiunto a regime altri 35 milioni dal 2020.

- **Politiche per gli studenti e offerta formativa**

⇒ Governo Renzi

- È stata introdotta la no-tax area per gli studenti universitari (legge di bilancio per il 2017), che consente agli studenti con ISEE fino a 13.000 euro di essere esonerati dal pagamento delle tasse e garantisce tasse “calmierate” agli studenti che hanno un ISEE fra 13.000 e 30.000 euro. Inoltre, gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca che non sono beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari. I fondi per la no-tax area sono stati distribuiti per la prima volta con l'FFO

2017. Per coprire questa misura sono stati stanziati 105 milioni a regime sull'FFO.

#### ⇒ Governo Gentiloni

- Sono stati stanziati per il biennio 2017-2018 complessivamente 120 milioni per gli interventi a sostegno dei giovani e della mobilità internazionale degli studenti, tenendo conto nella ripartizione delle condizioni socio-economiche e del genere degli studenti iscritti ai corsi di studio e di dottorato.
- Ascoltando e coinvolgendo tutti i protagonisti del mondo universitario, nel 2017 è stata completata una profonda revisione delle procedure di Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento (AVA) insieme ad ANVUR.
- E' stato stabilizzato il Fondo Integrativo Statale (F.I.S.) per il diritto allo studio a 237 milioni euro (con un incremento stabile a partire dal 2017 di 50 milioni e di ulteriori 20 milioni dal 2018); contemporaneamente, sono stati varati specifici interventi che hanno finalmente consentito la fissazione dei fabbisogni finanziari delle Regioni in tema di Diritto allo Studio, nonché i nuovi criteri di riparto del Fondo Integrativo Statale, che vedono la loro prima applicazione già nel 2017: viene introdotto per la prima volta un valore standard per studente secondo i differenti servizi erogati e la quota premiale che prevede più fondi (dal 5 al 15% delle risorse) per le Regioni che investiranno di più nel diritto allo studio. In un'ottica di velocizzazione e garanzia dei finanziamenti per gli studenti, sono stati definiti nuovi meccanismi per il trasferimento del F.I.S. alle Regioni: il finanziamento viene erogato direttamente agli enti che gestiscono i servizi per il Diritto allo studio.
- Con il provvedimento che definisce i criteri per la ripartizione delle risorse per il diritto allo studio (67 milioni nel 2017) sono stati introdotti interventi mirati a incentivare la mobilità internazionale, per gli studenti meritevoli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati, l'orientamento e il tutorato universitario, le iscrizioni alle classi di laurea di ambito scientifico-tecnologico, con riferimento particolare alle iscrizioni delle studentesse, l'adozione di piani strategici dedicati a migliorare la formazione dei docenti della scuola secondaria superiore, l'aumento delle immatricolazioni, i tassi di completamento degli studi per le lauree di ambito scientifico. Per migliorare l'efficienza e il coordinamento nazionale delle attività di tutorato, onde ridurre gli abbandoni, è anche stato istituito un fondo per le attività di tutoraggio e orientamento svolte dagli atenei statali, pari a € 5 milioni l'anno.

- Dopo dieci anni sono state rivalutate le borse di dottorato di ricerca, progressivamente erose nel valore reale dai contributi INPS: per tale obiettivo l'FFO è stato incrementato di 20 milioni annui a decorrere dall'anno 2018. Pertanto l'importo delle borse di dottorato, determinato con il decreto attuativo della legge di bilancio 2018, passa dai 13.638,47 euro all'anno ai 15.343,38 euro, ovvero 125 euro netti in più al mese.
- E' in corso di perfezionamento il DM di modifica dell'attuale regolamento sul dottorato: si introducono novità nella composizione del collegio dei docenti, si riduce il numero di borse necessarie per la proposta consorziata di dottorati, si reinserisce la possibile proroga della durata in caso di progetti di ricerca complessi, nonché viene disciplinata la contemporanea iscrizione tra dottorato e specializzazione medica (non solo per l'ultimo anno).
- Per combattere il perdurante gap tra il sistema italiano e quello europeo in termini di rendimento dell'offerta formativa che sconta "storicamente" la scarsa presenza di percorsi professionalizzanti, strettamente integrati con il mondo economico e produttivo, è stato definito il percorso per le Lauree professionalizzanti. Assieme alle nuove linee-guida si possiede ora uno strumento che permette di allineare, unitamente agli ITS, il nostro sistema al quadro europeo.
- Sono stati adottati provvedimenti di riforma in materia scuole di specializzazione di area sanitaria:
  - ✓ riforma del concorso nazionale di ammissione dei medici alle Scuole di specializzazione in medicina (Regolamento di cui al DM 10 agosto 2017, n. 130), con introduzione di una graduatoria unica di merito nazionale in luogo delle cinquanta graduatorie per singola tipologia di Scuola, elaborazione di una prova unica e uguale per tutti, in grado di selezionare i medici con la migliore preparazione teorico-pratica, il contenimento dei tempi etc.;
  - ✓ revisione delle procedure di accreditamento delle Scuole istituite presso gli Atenei, con definizione degli standard generali e specifici per l'accREDITamento delle strutture della rete formativa;
  - ✓ è in corso di approvazione l'attesissimo provvedimento che consentirà a studentesse e studenti di medicina di svolgere i tre mesi di tirocinio pratico all'interno del percorso formativo universitario, e, a regime, di non dover attendere più 6 mesi fra laurea ed esame di abilitazione, con il rischio di dover rinviare ad altra annualità il concorso per le Scuole di specializzazione.

- Dopo una lunga consultazione con gli organismi rappresentativi del settore, è stato perfezionato il Decreto per la messa ad ordinamento dei bienni nelle Istituzioni AFAM (DM n.14 del 9 gennaio 2018). Il nuovo DM, grazie a un impianto fortemente innovativo, consente non solo il pieno riconoscimento europeo dei bienni specialistici ma permette anche alle Istituzioni AFAM, ferme dal 2012, di riavviare l'offerta di nuovi corsi in linea con la crescente domanda di riarticolazione dei curricula e del quadro europeo dei titoli di studio della formazione superiore.

### 3. RICERCA

- **Semplificazione funzionamento degli enti pubblici di ricerca - EPR e politiche per il personale**

#### ⇒ Governo Letta

- Sono state adottate le prime misure d'urgenza per sostenere il capitale umano degli enti pubblici di ricerca, consentendo all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di assumere 200 ricercatori, tecnologi e personale di supporto alla ricerca, per attività di protezione civile, di sorveglianza sismica e vulcanica e di manutenzione delle reti di monitoraggio, nonché di prorogare i contratti fino al completamento delle procedure di assunzione. Sono state inoltre semplificate le procedure di reclutamento del personale degli enti di ricerca.

#### ⇒ Governo Renzi

- Con il decreto legislativo n. 218 del 2016, le attività degli enti pubblici di ricerca sono state semplificate, attraverso la previsione di procedure più consone alle peculiarità dei loro scopi istituzionali, svincolandole dalla maggior parte di quelle della Pubblica Amministrazione e assimilandole a quelle delle Università. In particolare, viene estesa agli EPR l'autonomia regolamentare e programmatica delle Università, affermando il principio delle assunzioni legate al solo budget disponibile e svincolate dalle autorizzazioni e limiti di turnover; è inoltre semplificata la disciplina in materia di mobilità sulle sedi di lavoro, sui congedi e sulla portabilità dei progetti di ricerca e sulle spese di missioni all'estero, nonché il sistema di acquisti sul mercato elettronico (MEPA). È stata estesa a tutti gli Enti la possibilità di assumere ricercatori e tecnologi, italiani e stranieri, per meriti

eccezionali non solo a favore delle eccellenze presenti nel nostro Paese ma anche per il rientro dei “cervelli” dall’estero. È stata rafforzata la disciplina della premialità dei ricercatori e tecnologi dando la possibilità agli enti di attribuire anche a quest’ultimi riconoscimenti per meriti.

- Nuove risorse per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca (EPR), al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca e la competitività del sistema della ricerca italiano a livello internazionale, con incremento del Fondo ordinario per il finanziamento degli enti di ricerca (FOE) di 8 milioni di euro per l'anno 2016 e di 9,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

#### ⇒ Governo Gentiloni

- Le misure di riordino degli enti sono state accompagnate da un incremento netto di 19 milioni, a partire dal 2018, del Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE).
- In applicazione del D.lgs. 218/2016 sono stati approvati i nuovi statuti di autonomia e i Piani Triennali degli EPR.
- La legge di bilancio 2018 ha stanziato ulteriori risorse per l'assunzione di circa 308 ricercatori e tecnologi negli EPR sul FOE, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2018 e di 13,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.
- Con la stessa legge di bilancio 2018 è stato definito il Piano strategico di stabilizzazioni negli EPR (oltre che nel mondo delle AFAM) destinando a tal fine 13 milioni per il 2018 e 57 milioni a decorrere dal 2019. Il fondo si incrementa per almeno il 50% con risorse ulteriori da parte degli Enti e consentirà, quindi, la stabilizzazione del personale ai sensi dell’art. 20 della D.lgs. 75/2017.

#### • **Interventi nel settore della ricerca di base e industriale**

Nel corso della legislatura, il MIUR ha stabilito e sviluppato nuove procedure per gli interventi diretti a sostenere le attività di ricerca svolte da università ed enti pubblici di ricerca vigilati e per regolare l’utilizzo e la gestione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST), semplificando le modalità di selezione dei progetti, allineando le procedure alle migliori prassi internazionali e velocizzando le varie fasi di avanzamento legate alla gestione dei rapporti istruttori e degli aspetti rendicontativi.

## ⇒ Governo Letta

Con l'inizio della legislatura è stato previsto un primo finanziamento di 40 milioni di euro una tantum per l'ex-progetto bandiera dell'INFN.

## ⇒ Governo Renzi

Nel prosieguo della legislatura, molti sono gli interventi finanziari di sostegno alla ricerca e in particolare:

- con la legge di stabilità 2015 è stato finanziato il Progetto di radioastronomia SKA e CTA per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, a favore dell'INAF;
- nell'ambito della legge di stabilità 2016 sono state stanziati ulteriori risorse:
  - ✓ per il settore aerospaziale e la realizzazione di un piano nazionale per lo sviluppo dell'industria italiana nel settore dei piccoli satelliti, 19 milioni di euro per l'anno 2016, 50 milioni di euro per l'anno 2017 e 30 milioni di euro per l'anno 2018;
  - ✓ per l'Istituto nazionale di fisica nucleare allo scopo di sostenere le attività di ricerca nei campi della fisica subnucleare, nucleare e astroparticellare, 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018;
  - ✓ per il «Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici» a decorrere dall'anno 2016, un contributo annuo di 5 milioni di euro;
  - ✓ per infrastrutture di ricerca delle scienze religiose, 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2016;
  - ✓ Incremento del FOE per il 2018 di 25 milioni di euro;
  - ✓ Rilocazione del Data center del Centro europeo per previsioni meteo (ECMWF), 50 milioni di euro.

## ⇒ Governo Gentiloni

- Con il Bando PRIN di fine dicembre 2017, sono stati destinati 391 milioni di euro – l'importo più alto di sempre – alla ricerca pubblica di base, con un'attenzione specifica alla valorizzazione degli under 40 e del Sud.
- La legge di bilancio per il 2018, al fine di perseguire obiettivi di politica economica ed industriale, connessi anche al programma Industria 4.0, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività, con una dotazione di 5 milioni per il



2018, di 125 milioni per il 2019 e 2020, di 250 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, di 210 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030 e di 200 milioni a decorrere dall'anno 2031.

- Molti gli interventi d'incremento delle risorse destinati agli EPR. Primo fra tutti l'intervento assai cospicuo e ammontante a un programma pluriennale nel 2017 di 1.270 milioni di euro dal 2018 al 2026, a valere sul Fondo da ripartire ai sensi dell'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; di seguito le numerose misure adottate:
  - ✓ per rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori della meteorologia e della climatologia, potenziando la competitività italiana e la strategia nazionale in materia, e per assicurare la rappresentanza unitaria nelle organizzazioni internazionali di settore, con dPCM è costituito il Comitato d'indirizzo per la meteorologia e la climatologia che assicura la rappresentanza dell'Italia al Consiglio del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine. Inoltre sono stati stanziati 50 milioni per il triennio 2017-2019 e 2 milioni dal 2020 per garantire la partecipazione italiana ai programmi di ricerca e sviluppo dell'UE e per il rafforzamento della ricerca nel campo della meteorologia e della climatologia, nonché per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a sostenerne il relativo progetto di localizzazione;
  - ✓ al fine di garantire la migliore comprensione dei fenomeni naturali e per l'allerta dai rischi collegati alle dinamiche della Terra, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) promuove un piano straordinario per lo sviluppo di una rete integrata di monitoraggio geofisico e geochimico del territorio italiano;
  - ✓ il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo viene portato al 50% e il tetto massimo per impresa sale a 20 milioni di euro;
  - ✓ sono resi stabili i vigenti incentivi per il rientro in Italia di docenti e ricercatori residenti all'estero, e si introduce una specifica disciplina, all'interno delle norme in materia di immigrazione, volta a facilitare l'ingresso in Italia di potenziali investitori che intendano effettuare una donazione a carattere filantropico di almeno un milione a sostegno di un progetto di pubblico interesse, nel settore, fra gli altri, della ricerca scientifica;
  - ✓ sono stati stanziati 10 milioni per il 2017 e 2018 e 20 milioni per il 2019 per la partecipazione italiana, fra l'altro, a centri di ricerca europei ed internazionali;

- ✓ in coerenza con gli obiettivi del Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2015-2020 e del Programma nazionale di ricerche in Antartide, nonché per sostenere la ricerca italiana nelle aree polari, è assegnato all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS di Trieste) un finanziamento nel 2018 pari a 12 milioni per l'acquisto di una nave di ricerca scientifica e di supporto alla base antartica;
  - ✓ sono stati deliberati finanziamenti FISR: circa 40 milioni distribuiti con delibere CIPE 2016 e 2017 in diversi progetti di trasferimento tecnologico che coinvolgono Università ed Enti di Ricerca. In questo ambito, si segnala, per la grande rilevanza strategica il progetto "Avio Superficie in Antartide", per l'importo di 5,2 milioni di euro, proposto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche in collaborazione con ENEA. L'obiettivo è la realizzazione di una pista permanente su ghiaia in Antartide.
- Al fine di potenziare la ricerca nel Sud, con particolare riferimento alle scienze del mare per lo studio della biologia fondamentale ed applicata degli organismi e degli ecosistemi marini e della loro evoluzione attraverso un approccio integrato e interdisciplinare e lo sviluppo delle iniziative scientifiche sul piano nazionale, è autorizzata la spesa di 2 milioni per il 2019 a favore della Stazione zoologica Anton Dohrn (Napoli).
  - Al fine di realizzare gli obiettivi fissati dalla Strategia italiana per l'Artico, adottata nel 2015 e assicurare la partecipazione italiana all'International Arctic Science Committee (IASC), al Sustaining Arctic Observing Networks (SAON) e al Ny Alesund Science Managers Committee (NySMAC), nonché di attuare gli impegni assunti dall'Italia con la dichiarazione congiunta dei Ministri della ricerca firmata alla prima Arctic Science Ministerial a Washington il 28 settembre 2016, è stato istituito per il triennio 2018-2020 il Programma di ricerche in Artico (PRA), finalizzato al sostegno dell'Italia come Stato osservatore del Consiglio artico.
- **Gli interventi del piano nazionale della ricerca - PNR (adottato sotto il Governo Renzi il 1° maggio 2016 e le cui misure attuative sono state avviate dal Governo Gentiloni):**
    - il Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 (PNR) è ormai uno strumento agile di priorità e coordinamento, che definisce Programmi coerenti con i macro-obiettivi, per ciascuno dei quali sono dettagliate le azioni correlate, messo a disposizione di tutti gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione. L'investimento finanziario del MIUR nel PNR, è di quasi 2,5 miliardi di euro di risorse nei primi tre anni, che si aggiungono al

finanziamento che il Ministero destina a Università ed Enti Pubblici di Ricerca, pari a 8 miliardi ogni anno;

- si è dato forte impulso all’attuazione del Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 che, nel solo triennio 2015-2017, ha previsto uno stanziamento complessivo di 2,5 miliardi più 500 milioni aggiuntivi dal Fondo di Sviluppo e Coesione. Il PNR ha integrato la programmazione e le risorse dello Stato con le risorse Europee: Fondi di competenza MIUR (FFO, FOE, FISR, FIRST), Fondi Europei competitivi (H2020), fondi strutturali e nell’ambito di tale programmazione i Cluster Tecnologici Nazionali vengono riconosciuti come le infrastrutture leggere per il dialogo pubblico-privato e centro-territori. Tutte le misure più significative del PNR sono state emanate e sono stati stanziati 20 milioni l’anno per il triennio 2016-2018 volti ad incrementare fino ad un massimo del 20% i fondi di ricerca dei vincitori di ERC Grants (borse di studio dello European Research Council) che scelgano l’Italia come sede di lavoro; il MIUR ha dedicato, nel PNR, una specifica misura di supporto alla partecipazione italiana ai bandi ERC e di attrazione nel territorio italiano dei vincitori di grants;
- l’Italia, attraverso la propria delegazione nel GPC (High Level Group for Joint Programming of European Research, gruppo di lavoro del Consiglio dell’Unione Europea) sta altresì promuovendo, insieme ad un gruppo di Stati Membri dell’Unione (Francia, Svezia, Grecia) e di Paesi Associati (Norvegia) al programma Quadro Europeo per la Ricerca Horizon 2020, l’idea di un’iniziativa di programmazione congiunta di ricerca su Migranti e Migrazioni, con particolare enfasi sull’Integrazione (JPI-MMI);
- sempre nell’ambito del PNR sono stati finanziati appositi bandi per i Dottorati intersettoriali, interdisciplinari e internazionali secondo lo schema europeo dei “Principi del dottorato innovativo”;
- inoltre nello stesso ambito sono stati banditi complessivi 5 milioni per la realizzazione di CLabs all’interno delle Università italiane secondo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR e del MISE: sono luoghi di impulso della cultura dell’imprenditorialità e dell’innovazione, finalizzati alla promozione dell’interdisciplinarietà, nuovi modelli di apprendimento e allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriali;
- bando Cluster Tecnologici Nazionali: una “chiamata” all’intero sistema della Ricerca, con bando di 497 milioni per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, per incentivare la cooperazione fra pubblico e privato e rilanciare il sistema nazionale. Rappresenta uno dei principali

interventi nell'ambito del Programma Nazionale per la Ricerca per finanziare progetti coerenti con le dodici aree di specializzazione intelligente nazionali (Aerospazio; Agrifood; Blue growth; Chimica verde; Cultural heritage; Design, creatività e made in Italy; Energia; Fabbrica intelligente; Mobilità sostenibile; Salute; Smart, secure and inclusive communities; Tecnologie per gli ambienti di vita). Si tratta di un bando molto importante non solo in termini di stanziamento complessivo, ma anche di impatto sul sistema nazionale della ricerca, che punta fra l'altro a favorire l'applicazione industriale dei risultati scientifici, con lo scopo di immettere sui mercati soluzioni, servizi e prodotti innovativi, e a sviluppare politiche di stimolo della ricerca attraverso la promozione della domanda pubblica. È un investimento che guarda al rafforzamento del Paese, anche in un'ottica di competizione internazionale che contribuisce a rafforzare una società e un'economia basate sulla conoscenza;

- potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca individuate dal PNR: nel corso del 2016, il MIUR ha pubblicato il Programma Nazionale delle Infrastrutture di ricerca, con cui sono state individuate 18 infrastrutture prioritarie, molte delle quali già presenti nei circuiti internazionali, da potenziare grazie all'utilizzo dei fondi PON. E' in corso di perfezionamento uno specifico D.M. con cui saranno destinati circa 286 milioni prevalentemente a beneficio delle infrastrutture di ricerca collocate nelle regioni del Mezzogiorno, e che consentirà a queste di consolidarsi ancora di più nel panorama nazionale e continentale.

#### 4. QUESTIONI INTERNAZIONALI

##### ⇒ Governo Renzi

Incremento del FOE di 25 milioni di euro a decorrere dal 2018 destinati al sostegno specifico delle «Attività di ricerca a valenza internazionale».

L'Italia ha promosso la Conferenza dei Ministri dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA), tenutasi a Yerevan, Armenia (14-15 maggio 2015), che rappresenta una tappa importante nel processo di costruzione di un'area comune tra i paesi aderenti basata sull'introduzione di un sistema di titoli comparabili, su un comune sistema di crediti, sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio, su politiche comuni sulla assicurazione della qualità. I lavori si sono chiusi con l'approvazione di importanti documenti fra cui le nuove linee

guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

### ⇒ Governo Gentiloni

Fra gli eventi e le iniziative più recenti, quelle maggiormente rilevanti sono la Presidenza Italiana del G7 nel settore della ricerca, l'attività in ambito Unione Europea, i successi dell'ottava edizione della Settimana dell'Innovazione Italia-Cina e della prima edizione del Forum Scientifico e Tecnologico, il Progetto PRIMA, la designazione di Trieste a ESOF2020.

- Nell'ambito della Presidenza italiana del G7, si è svolta la riunione dei Ministri della Scienza e della Ricerca presso la Reggia di Venaria Reale (Torino) inserita, con le Ministeriali Industria e Lavoro, nel quadro della Settimana dell'Innovazione G7, per affrontare in maniera condivisa e coordinata la profonda trasformazione della società prodotta dal nuovo paradigma tecnologico, definito Quarta Rivoluzione Industriale.
- Durante la Presidenza G7 è stato inoltre promosso un innovativo progetto rivolto alle scuole, intitolato YounG7, che consiste in una simulazione dei lavori negoziali del G7. La prima edizione si è svolta a Catania a maggio 2017, nei giorni immediatamente precedenti il Vertice di Taormina, con il coinvolgimento di 150 studenti provenienti da 20 di 18 regioni italiane. Dato il successo dell'iniziativa l'attuale Presidenza canadese ha deciso di proseguire con una nuova edizione del YounG7.
- L'Italia ha fornito, insieme a Francia e Germania, un contributo decisivo al successo del Vertice europeo di Göteborg del novembre 2017, nel quale i Governi UE hanno concordato su un rilancio delle politiche educative quale leva per favorire l'occupazione dei giovani. La Commissione europea ha, di conseguenza, già garantito che il programma Erasmus+ sarà uno dei pochi a non subire tagli nel prossimo bilancio pluriennale europeo. Nel corso del 2017, il MIUR ha inoltre modificato i criteri di erogazione del Fondo Giovani.
- Anche nel settore della ricerca scientifica, l'Italia ha avuto a Bruxelles un ruolo molto attivo nella preparazione del prossimo programma quadro (2021-2027).
- L'ottava edizione della "Settimana dell'Innovazione Italia-Cina" si è svolta nel 2017 a Pechino dal 12 al 14 novembre, subito dopo lo storico XIX Congresso del Partito Comunista cinese, che ha sancito una profonda revisione delle politiche nazionali di quel Paese. L'edizione ha visto una

partecipazione record da entrambe le parti con oltre 1300 partecipanti (di cui 350 italiani) tra Enti di Ricerca, Università e Imprese a forte capacità innovativa, sancendo un partenariato tecnologico e scientifico che rappresenta oggi la variabile chiave nei rapporti tra Italia e Cina.

- Il Forum bilaterale su Scienza, Tecnologia e Innovazione – svoltosi a Teheran in aprile 2017– rappresenta una iniziativa particolare che ha visto confluire dall’Italia a Teheran oltre 100 tra Università, Centri di Ricerca e Imprese innovative. Obiettivo di questo primo Forum bilaterale le grandi opportunità apertesesi con la conclusione dell’accordo nucleare.
- Il 18 luglio 2017 il MIUR ha lanciato l’iniziativa euro-mediterranea PRIMA, “Partenariato per la Ricerca e l’Innovazione nell’Area Mediterranea”. Si tratta di un progetto di ricerca e cooperazione scientifica definito dal Commissario Europeo alla Ricerca e Innovazione Carlos Moedas il “più ambizioso mai lanciato nel Mediterraneo” con circa 500 milioni di euro in 10 anni e primi bandi per circa 27 milioni accessibili a ricercatrici e ricercatori italiani già nel 2018. Il principale obiettivo è quello di sviluppare soluzioni innovative e multidimensionali in materia di agricoltura, industria alimentare e uso delle risorse idriche, promuovendo al tempo stesso la loro concreta applicazione al fine di favorire lo sviluppo economico, sociale e ambientale dei paesi dell’area euro-mediterranea. Per la prima volta in un progetto cofinanziato dall’Unione Europea, sono coinvolti paesi membri dell’UE e paesi non UE, quali Egitto, Giordania, Libano, Turchia, Marocco, Tunisia, Algeria e Israele.
- La legge di bilancio 2018 (commi 347-348) ha stanziato un finanziamento annuo di 400.000 euro per il triennio 2018-2020 per la realizzazione del progetto ESOF2020 (Euro Science Open Forum) Trieste, la più rilevante manifestazione paneuropea a cadenza biennale su scienza, tecnologia, società e politica. Con Trieste capitale della Scienza l’Italia diventa l’unico Paese europeo ad aver ottenuto per ben due volte questo ambito riconoscimento (Torino nel 2010), un successo che attesta l’efficacia del “Sistema Italia” e l’alta qualità della nostra formazione universitaria e della nostra ricerca scientifica.

## 5. RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO PER L'ISTRUZIONE E LA RICERCA

### ⇒ Governo Gentiloni

- A febbraio è stata sottoscritta l'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto *Istruzione e Ricerca*, a otto anni di distanza dai precedenti. Più di 1.100.000 lavoratori potranno così avere l'incremento di stipendio previsto con l'intesa del 30 novembre 2016 tra Governo e Organizzazioni sindacali. Ai docenti della scuola e dell'AFAM è stato garantito un ulteriore aumento, per riconoscerne la professionalità e il fondamentale ruolo che ricoprono nella società.
- Il CCNL aggiorna, inoltre, la parte normativa del contratto, adeguandola alle novità legislative intercorse, tra le quali le modifiche apportate al decreto legislativo n. 165 del 2001 con il decreto n. 75 del 2017, la legge n. 107 del 2015 e il decreto legislativo n. 218 del 2016.